



3RD INTERNATIONAL
Cancer Control Congress

INTERNATIONAL COLLABORATIONS

8-11 NOVEMBER 2009 / CERNOBBIO, COMO, ITALY

COMUNICATO STAMPA

**Appello di 450 esperti nel controllo del cancro che hanno partecipato
al 3° International Cancer Control Congress
indirizzato ai leader politici dell'Unione Europea e dell'Unione Africana
“Il cancro sia incluso nella Agenda delle collaborazioni internazionali”**

Cernobbio, 11 Novembre 2009 - Alla fine sono arrivati a Cernobbio oltre 400 delegati di 84 Paesi, quasi 100 più del previsto, per partecipare ai lavori del **3° International Control Cancer Congress**, tenutosi dall'8 all'11 Novembre scorso, e che si è concluso con un appello sottoscritto dai delegati e indirizzato ai leader politici dell'Unione Europea e dell'Unione Africana affinché il cancro sia incluso nella Agenda delle collaborazioni internazionali.

Il Congresso, organizzato dalla **Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori**, in collaborazione con la canadese **International Cancer Control Association** e con l'importante sostegno della **Regione Lombardia**, ha approfondito, con il contributo delle grandi organizzazioni internazionali e di volontariato per la promozione della salute, i più importanti temi per il controllo del cancro, come la prevenzione primaria, i programmi di screening, i processi organizzativi, il controllo della malattia nelle sua fase finale e gli interventi di riabilitazione, le linee guida di tipo clinico e la modalità per la collaborazione tra clinici, ricercatori, pazienti e volontari per la gestione della malattia e le sue conseguenze.

Anche il cancro sta diventando, infatti, sempre di più un problema globale. La positiva diffusione della crescita economica, seppur in modo non omogeneo, infatti, ha contribuito a far crescere, in molti Paesi del Sud del mondo, la vita media oltre i 50 anni e ciò ha comportato e comporta un maggior rischio di malattia.

Come ha illustrato in apertura del Congresso, **Ala Din Alwan**, Assistente del Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nei Paesi in via di sviluppo (PVS) si passerà dai 5,5 milioni nel 2005 ai 6,7 milioni del 2015, agli 8,9 milioni di morti per cancro nel 2030, mentre nei Paesi sviluppati i morti per cancro passeranno da 2,1 milioni nel 2005 ai 2,5 milioni nel 2030. Il cancro, nel 2030, risulterà la prima causa di morte, seguito dalle malattie ischemiche e dall'infarto, però con un andamento profondamente differente tra i PVS ed i Paesi sviluppati. Nei primi risulteranno in crescita i decessi relativi a tutte le patologie tumorali ma, in particolare, le cause di morte fortemente in crescita saranno la conseguenza dei tumori ai polmoni, allo stomaco e al fegato. Nei Paesi sviluppati invece le proiezioni al 2030 evidenziano una mortalità sostanzialmente stabile nelle diverse patologie tumorali, con la sola eccezione in crescita nel caso dei tumori al colon, mentre in calo significativo si prevedono i decessi per i tumori al polmone se continuerà il contrasto al fumo di tabacco.

Nel Continente africano, in particolare, la diffusione della malattia si presenta in modo drammatico per l'arretratezza economica e strutturale di molti Paesi e perché i sistemi sanitari, quando esistono, sono indirizzati alle storiche gravi malattie dell'area (malnutrizione, diarrea, malattie infettive). Per questa situazione in Africa il cancro si presenta spesso in forme avanzate e gravissime ormai sconosciute a noi occidentali. Inoltre in Africa si stanno rapidamente diffondendo stili di vita a rischio: fumo, alcool, cattiva alimentazione, esposizione ambientale e professionale a sostanze cancerogene.

La sopravvivenza per tumore ha una grande variabilità nel mondo in ragione della diversa capacità dei sistemi sanitari nell'affrontare la malattia: a cinque anni dalla diagnosi la sopravvivenza varia dal 15% al 60%. Ogni anno sempre più persone nel mondo si ammalano e moriranno di tumore, e sempre più persone sopravvivranno al tumore: il peso personale, sociale e in termini economici del cancro è destinato inesorabilmente ad aumentare ovunque.

*“La promozione di cooperazioni internazionali ed intercontinentali - ha dichiarato **Marco Pierotti**, Presidente di ICC3 e Direttore Scientifico della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori - per il controllo del cancro, in primo luogo tra i Paesi del Medio Oriente e del Mediterraneo, tra i Paesi dell'America Centrale e del Sud America è stata oggetto di approfondimento in diversi gruppi di lavoro. Il trasferimento delle esperienze maturate, soprattutto a partire dalla seconda metà del secolo scorso, in Europa e negli Stati Uniti, nel campo della prevenzione, ricerca, assistenza e cura delle malattie oncologiche, infatti, è lo strumento principale a nostra disposizione per contrastare lo sviluppo delle malattie oncologiche nel Sud del mondo”.*

A questo proposito, il Presidente della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, Antonio Colombo, proprio a partire dalla necessità di questo impegno solidale, nelle scorse settimane, sentito il parere favorevole della Regione Lombardia, in una lettera ha sollecitato un incontro con i Presidenti delle Fondazioni IRCCS pubbliche Policlinico-Mangiagalli e Istituto Besta: *“Al fine di elaborare un progetto comune per un possibile intervento nella realtà africana, da sottoporre alle Istituzioni competenti”.*

*“Tra le indicazioni concrete emerse dai lavori – dice **Andrea Micheli**, Coordinatore di ICC3 e Direttore dell'Unità di Studi Descrittivi e Programmazione Sanitaria della Fondazione INT- vi è l'importanza della registrazione per tutte le attività di controllo del cancro, includendo la valutazione dei processi di cura mediante gli studi di sopravvivenza e di prevenzione primaria come quelli ora indirizzati alla relazione tra dieta e cancro, esportando l'esperienza della registrazione nei PVS con l'aiuto e l'attenzione delle Istituzioni internazionali e in primo luogo dell'Unione Europea. C'è poi la speranza che altri prendano nelle loro mani l'appello lanciato dal congresso e si avvii al più presto una grande politica di collaborazione tra Unione Africana e Unione Europea per il contrasto al cancro”.*

La Commissaria UE alla Sanità, Sig.ra **Androulla Vassiliou**, in un messaggio letto dal Ministro della Salute e dell'Infanzia della Repubblica d'Irlanda, On. **Mary Harney T.D.**, ha espresso: *“Il pieno appoggio della Unione Europea all'iniziativa, condividendo la visione del congresso sull'importanza di mettere insieme un'ampia serie di protagonisti coinvolti per lottare in maniera più efficace contro il cancro e ridurre l'incidenza, nell'interesse degli individui e delle società”.*

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori

Enrica Alessi (335 8023380) e Sergio Vicario (348 9895170). Metafora - Tel. 02 710 400 91